A s s i s i

Le pietre, la Basilica di San Francesco, il Bosco di San Francesco

da Walter Alvarez "Le montagne di San Francesco"
Perché nel cuore dell'Italia si nascondono i segreti della terra
Fazi Editore 2010

Cap. 1 "Assisi d'inverno"

Ricordo il freddo pungente il giorno di Natale del 1970. Mentre io e Milly ci allontavamo da Roma diretti a nord verso gli Appennini, sui campi c'erano chiazze di neve e le cime dei monti erano colorate di bianco. Sotto il cielo grigio emergemmo da un tratto ghiacciato della strada di montagna ed entrammo nell'ampia valle del corso superiore del Tevere, fiancheggiata da ambo i lati da colline gelate…..

La storia della terra mi affascinava. Giovane geologo abituato a pensare all'evoluzione dei paesaggi montani, non potevo fare a meno di chiedermi perché il Tevere scorresse in questa ampia valle tra basse collline. Così lontano dal mare, mi sarei aspettato un fiume vigoroso e spumeggiante che taglia una gola profonda su un letto roccioso. Quali eventi storici, nel passato remoto del pianeta, potevano aver prodotto questo paesaggio inaspettato?

La strada si snodava per la valle gelata, poi, davanti a noi, si profilò una montagna molto più alta: il Monte Subasio, massiccio, con la cima arrotondata e nell'occasione coperta di neve, a dominare il paesaggio circostante.
Sembrava fuori posto. Che tipo di storia evolutiva poteva aver dato origine a questa montagna isolata?

Su un fianco del monte Subasio, poco sopra il fondo della valle, c'era una cittadina medievale. A partire da un'imponente chiesa sulla sinistra, quasi all'estremità del paese, gli edifici declinavano verso destra in una gradevole e ampia curva, punteggiata di altre chiese, più piccole. L'effetto era stupefacente ed elegante.
Fu la nostra prima veduta di Assisi.

……

La basilica di San Francesco consiste di due chiese. Dall'intima e riccamente ornata chiesa inferiore una scalinata conduce alla cripta che ospita la tomba del santo.
L'austera basilica superiore fu costruita in stile gotico, con le pareti decorate da una serie di affreschi di Giotto, che ritraggono la vita di San Francesco con un realismo che rompe con le convenzioni simboliche della pittura medievale e prelude all'imminente Rinascimento.

……

Mentre visitavamo le due chiese e l'adiacente chiostro un geologo come me non potè fare a meno di notare che l'edificio era costruito con una bella pietra calcarea. Alcuni blocchi erano bianchi, altri di un rosa stupefacente e molti rosa

con marcate striature bianche. Disseminati su tutta la pietra calcarea c'erano minuscoli puntini che in seguito avrei saputo essere microfossili.

Non avrei mai immaginato che queste rocce rosa e bianche, visibili sui fianchi delle montagne e nelle cave di tutta questa parte d'Italia, avrebbero, nei dieci anni successivi, condotto me ed i miei amici a un paio di scoperte straordinarie sulla storia del nostro pianeta…….

Tre anni dopo io e Milly eravamo tornati nella città di San Francesco per un giro di ricognizione geologica con i nostri amici Bill, un paleomagnetologo, e Marcia Lowrie…. Eravamo ad Assisi per raccogliere campioni delle rocce calcaree degli Appennini e speravamo che, se fossimo riusciti a leggere le bussole fossili in questi campioni, avremmo potuto capire come erano nate queste montagne.

Per raccogliere i campioni di cui avevamo bisogno ci recammo in alcune vecchie cave sul pendio di Assisi, lungo una strada che esce da una porta nelle mura cittadine, vicino alla basilica di San Francesco……..

Da secoli i tagliapietre estraggono dalle cave di Assisi una pietra calcarea di ottima qualità. I geologi italiani la chiamano la "**scaglia**" perché può essere

forgiata in pietre da costruzione staccandone con colpi scaglie o frammenti.

La scaglia calcarea delle cave di Assisi è rosa con striature bianche.

In altre parti delle montagne di San Francesco è rosa oppure bianca, ma non striata come lo è ad Assisi. Le stiature sono le stesse che vedemmo nelle pietre della basilica.

Quelle erano dunque le stessa cave usate per costruire il grande monumento a Francesco?.....

….. San Francesco aveva insistito che i frati del suo ordine abbracciassero la povertà, non possedessero nulla e conducessero una vita di umiltà e privazioni. Sicuramente non avrebbe voluto l'imponente monumento che vediamo oggi.

Ma, alla sua morte, Frate Elia, suo stretto compagno, avviò la costruzione della basilica per onorare la memoria del fondatore dell'ordine, suscitando molte perplessità……

Frate Elia avrà notato che la roccia usata per la costruzione era disseminata di puntini neri?

Oggi sappiamo che questi "puntini neri", non più grandi di una capocchia di spillo, sono microfossili, gusci di organismi unicellulari chiamati Foraminiferi, che vivono solo nell'oceano…….

Se studiamo attentamente i Foraminiferi di molti strati di scaglia calcarea estratta nelle cave di Assisi e dei dintorni, vedremo che la loro forma cambia se risliamo la sequenza degli strati. Questo fenomeno prende il nome di "successione faunistica" e fornisce la prova osservativa dell'evoluzione.

……

Il bosco di San Francesco (V. sito)

La visita al **Bosco di San Francesco** del Fondo Ambiente Italiano offre emozioni uniche: lasciandosi alle spalle la grandiosa **Basilica di Assisi**, il cammino segue lo stretto sentiero che giunge a fondovalle, passando dalla penombra degli alberi al chiarore della radura.

È qui che passeggiando si notano i resti di un microcosmo abitato dalle monache benedettine: un **ospedale**, il **monastero**, la **chiesa**, un **ponte**, un **mulino** e, attraversati i campi, si scopre un'antica **torre-opificio**. A chiudere il **"Terzo Paradiso"**, comunione ingegnosa fra arte e paesaggio, realizzata appositamente per il Bosco dal Maestro contemporaneo Michelangelo Pistoletto.

Attraversare il Bosco di San Francesco significa intraprendere un **piccolo viaggio interiore** nella natura, nella storia e nel sacro. La **natura** è l'elemento principe di questo luogo, ma va letta in relazione con la **storia**, l'**opera dell'uomo** e l'attività degli ordini religiosi che qui hanno vissuto e lavorato. È ispirandosi a questo ideale sistema storico-paesaggistico che vengono allora presentate **tre chiavi di lettura**, tre diverse visioni di uno stesso ambiente, intrecciabili tra loro e tra loro sovrapponibili: naturale, storica e spirituale.

Complesso di Santa Croce al ponte dei Galli (sede del Fai)
con vista sulla Basilica di San Francesco

Torre opificio e
il Terzo Paradiso

Basilica Inferiore

Cripta

Basilica Superiore

GIOTTO un affresco

Il Santo dona il suo mantello a un povero